



FINESTRA PER IL MEDIOORIENTE

FINESTRA DI PREGHIERA 10 FEBBRAIO 2014

Possibilmente in chiesa davanti al tabernacolo e almeno in due.

- **SEGNO DELLA CROCE**
MINISTRO: NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO
TUTTI: AMEN
- **PREGHIERA D'INIZIO (TUTTI INSIEME):**

O Dio Padre di amore, Tu ci hai chiamato alla comunione con il tuo Figlio e a portare frutti nella nostra testimonianza al vangelo. Aiutaci ad essere segno della tua abbondanza, radunati in unità per portare i doni del tuo Regno eterno ovunque vi sia dolore e indigenza. Per la grazia del tuo Spirito rendici capaci di amarci gli uni gli altri e di dimorare insieme in unità. Amen

- **CANTO PER ACCOGLIERE L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO**
- **BREVE MOMENTO DI SILENZIO**
- **LETTURA DEL VANGELO DI LUCA CAP 6, 20-26**

²⁰ Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:

"Beati voi, poveri,
perché vostro è il regno di Dio.

²¹Beati voi, che ora avete fame,
perché sarete saziati.

Beati voi, che ora piangete,
perché riderete.

²²Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. ²³Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

²⁴Ma guai a voi, ricchi,
perché avete già ricevuto la vostra consolazione.

²⁵Guai a voi, che ora siete sazi,
perché avrete fame.

Guai a voi, che ora ridete,
perché sarete nel dolore e piangerete.

²⁶Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti.

- **MEZZ'ORA DI ADORAZIONE SILENZIOSA**
- **BREVE ED ESSENZIALE CONDIVISIONE** ("MI HA DETTO QUALCOSA IL SIGNORE, ATTRAVERSO IL BRANO O LA PREGHIERA?")
- **PRESENTAZIONE AL SIGNORE DELLE INTENZIONI LIBERE E QUELLE FISSE:**
 - per la RICONCILIAZIONE E IL DIALOGO TRA EBREI CRISTIANI E MUSULMANI *preghiamo*
 - per l'ILLUMINAZIONE PIENA DEL VOLTO DI GESÙ (FIGLIO DI DIO, SALVATORE CROCIFISSO E RISORTO) AGLI OCCHI DI ISRAELE E DELL'ISLAM *preghiamo*
 - per L'UNITÀ DELLE CHIESE E NELLA CHIESA *preghiamo*
 - per LA GERMINAZIONE DI UNA CHIESA VIVA IN MEDIO ORIENTE *preghiamo*
 - per IL DONO DI VOCAZIONI IDONEE (FAMIGLIE, CONSACRATI, SACERDOTI) *preghiamo*
- **PADRE NOSTRO**
- **ALLA FINE DELL'ADORAZIONE IL MINISTRO INVOCA E TUTTI RISPONDONO:**

Ministro: O Gesù, mio Dio e Salvatore,
ricevi le nostre paure
Tutti: e trasformale in fiducia!
Ministro: Ricevi le nostre sofferenze
Tutti: e trasformale in crescita!
Ministro: Ricevi il nostro silenzio
Tutti: e trasformalo in adorazione!
Ministro: Ricevi le nostre crisi
Tutti: e trasformale in maturità!

Ministro: Ricevi il nostro scoraggiamento
Tutti: e trasformalo in fede!
Ministro: Ricevi la nostra solitudine
Tutti: e trasformala in contemplazione!
Ministro: Ricevi le nostre attese
Tutti: e trasformale in speranza!
Ministro: Ricevi la nostra vita
Tutti: e trasformala in resurrezione!

- **CANTO MENTRE SI RIPONE IL SANTISSIMO**
- **CHIEDERE AL SIGNORE LA BENEDIZIONE**
- **SEGNO DELLA CROCE**

.....
Per la lettura personale...

La cornice di questo discorso di Gesù è molto solenne. Gesù discende in un luogo pianeggiante e pronuncia il suo discorso circondato dai molti discepoli, dai dodici e dalle folle, venute da ogni dove, persino dalle contrade pagane di Tiro e Sidone. Il discorso è pronunciato davanti a tutti: non solo ai dodici e non solo al popolo giudaico, ma a tutti. [...] Da tempo gli esegeti hanno osservato che dietro le beatitudini si intravede il testo profetico di Isaia 61,1 ss; un passo già citato da Gesù nella sinagoga di Nazareth. [...] Per i profeti le beatitudini erano al futuro, una speranza. Per Gesù è un presente: oggi i poveri sono i beati. E la ragione è una sola, fondamentale: la gioia del Regno arrivato. [...] L'aspetto più importante è forse ancora un altro, Gesù non si è accontentato di proclamare le beatitudini, le ha per primo vissute. Egli fu povero, sofferente, affamato, perseguitato. Sta qui il senso profondo delle Beatitudini. La vita di Gesù è la chiave che permette di entrare nel loro spirito e comprenderle.

Luca elenca quattro beatitudini: i poveri, i piangenti, gli affamati, i perseguitati. Nella sua concezione originaria "*ptochoi*" indica i mendicanti, coloro che fanno gesti di implorazione, si rannicchiano. Non c'è soltanto il fatto della povertà, ma anche quello di essere trascurati, poveri accanto a gente ricca, oppressi. Coloro che piangono e coloro che hanno fame sono, sostanzialmente, una ripetizione dei poveri. Non è possibile introdurre esplicitamente in queste beatitudini di Luca una dimensione etica e spirituale. Luca ha di mira delle situazioni. La quarta (i perseguitati) è la beatitudine del discepolo: si stacca quindi dalle precedenti che non hanno direttamente di mira il discepolo, ma semplicemente il povero e l'oppresso. Ma in definitiva anche il discepolo finisce col rientrare nella categoria del povero e dell'emarginato: per amore del Signore egli è emarginato dal mondo giudaico e pagano, dal senso comune, deriso ed oppresso.

Già è possibile una prima conclusione: a differenza di Matteo, [...] il messaggio delle beatitudini lucane sembra essere anzitutto un severo giudizio sul mondo ricco (aspetto rafforzato dall'aggiunta delle quattro maledizioni). Nell'interesse della cristianità che ha di fronte l'evangelista stigmatizza il mondo dei ricchi, dei gaudenti. [...] Il messaggio vuole dunque invitare a capovolgere le valutazioni: i poveri contano presso Dio, ad essi appartiene il Regno. Si noti la precisa formulazione delle beatitudini: ai poveri non viene detto direttamente di farsi giustizia, ma che ad essi appartiene il Regno. E questa promessa non è al futuro ma al presente. [...]

È possibile anche un'altra conclusione: davanti a una folla di malati, venuti per essere guariti Gesù proclama le beatitudini. A coloro che sono afflitti, piangono e soffrono, Egli addita anzitutto un futuro diverso, non promette un cambiamento presente: " beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati". Gesù compie miracoli, ma i miracoli sono segnali di speranza, non soluzioni. Nelle beatitudini Egli non proclama che *ora* non ci sarà più sofferenza. Afferma invece la certezza di un mondo nuovo. E questo rende possibile vivere già ora in una luce totalmente diversa. Infine penso che nelle beatitudini ci sia anche un invito ad amare i poveri, ad aiutarli, a mettersi dalla loro parte. Come contano presso Dio, così devono contare presso i suoi discepoli.

(tratto da "Il racconto di Luca" di Bruno Maggioni, Cittadella Ed.)